



COMUNE DI SAN PIERO PATTI
Provincia di Messina

Registro

N. 66

Prot.Gen.le n. 15612 del 15.12.15

14.12.2015

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DI
CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Approvazione proposta progettuale per
affidamento in gestione della Casa di Riposo in
c/da Marià-

COPIA

L'anno duemilaquindici il giorno ~~quattordici~~ del mese di ~~dicembre~~
Con inizio alle ore 13,00, nella sala delle adunanze del Comune.
Alla convocazione in seduta stra ordinaria che è stata partecipata ai signori consiglieri a
norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti	CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1) SCHEPISI Alfonso Edoardo	X		9) BONGIOVANNI Salvatore	X	
2) BALLOTTA Salvatore	=	X	10) TARANTO Salvatore	X	
3) ARDIRI Graziella	X		11) CAMUTI Gian Luca	X	
4) TRICOLI Rosario Nunziato	=	X	12) FERRO Francesco	X	
5) PAGLIAZZO Vincenzina	=	X	13) DI DIO Fabio	X	
6) LA BELLA Mario Pippo	X		14) DI BELLA Gianluca Antonino	=	X
7) PALADINA Angela	=	X	15) PAGANA Francesco	=	X
8) GULINO Gino	=	X			

Assegnati n. 15 in carica n. 15 presenti n. 8 Assenti n. 7
Fra gli assenti sono giustificati (art. 173 dell'Ord. EE.LL.) i signori :

Il Sig. SCHEPISI Alfonso Edoardo nella sua qualità di Presidente, verificato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza e designa scrutatori i Signori :

Partecipa il Segretario comunale Signor Dott. ssa Provvidenza LIMINA

La seduta è pubblica. Sono presenti il Sindaco e gli Assessori : ~~Interdonato~~ - Taranto - Natoli

NEL CORSO DELLA SEDUTA ENTRANO I CONSIGLIERI: PALADINA-TRICOLI-DI BELLA.

PRESENTI n. 11.

COMUNE DI SAN PIERO PATTI
PROVINCIA DI MESSINA.

Area Amministrativa-Socio-Culturale

Proposta n. 39 del 26-11-2015 prot.n. del:

Oggetto: Approvazione proposta progettuale per affidamento in gestione della Casa di Riposo in C/da Marià

RELAZIONE

Premesso:

Che il Comune di San Piero Patti è proprietario della Casa di Riposo Villa Marià sita in C/da Marià di San Piero Patti nonché dell'attiguo centro di cottura;

Che il Comune di San Piero Patti è titolare della gestione della citata struttura comunale;

Che con delibera consiliare n.16 del 19.04.2011 veniva dato atto d'indirizzo per l'affidamento in concessione della gestione della Casa di riposo Villa Marià, stabilendo anche i criteri con cui doveva procedere l'affidamento;

Che precedentemente la Casa di Riposo era stata data in concessione alla coop. Servizi Sociali srl con convenzione stipulata in data 19.09.2006 della durata di cinque anni, che escludeva espressamente il tacito rinnovo;

Che il Comune con nota prot. n. 442/2011, a mezzo raccomandata AR del 11.01.2011 ha richiesto la disponibilità al proseguimento dell'attività in regime convenzionale alla predetta cooperativa fino alla conclusione del procedimento per il nuovo affidamento;

Che la cooperativa Servizi Sociali srl con nota ns. prot. 579/2011 ha assicurato la propria disponibilità e collaborazione;

Vista la delibera Giuntale n.154 del 03.07.2012, con la quale è stata approvata la perizia di stima delle opere necessarie da effettuare nella struttura e determinato il valore annuo del canone di locazione dell'immobile;

Richiamate le successive note dell'ufficio tecnico prot. n.4475 del 2.4.2014 e prot.2637 del 05.03.2015 che hanno rideterminato l'importo annuale del canone in €.65.600;

Rilevato che l'Amministrazione con la predetta delibera giuntale ha autorizzato il responsabile dell'Area Amministrativa-socioculturale a procedere all'affidamento del servizio di gestione della Casa di Riposo Villa Marià dando esecuzione agli indirizzi espressi con delibera consiliare n.16/2011;

Richiamata la propria determina a contrarre n.114 del 05.11.2014 con la quale sono stati approvati gli atti per indire la gara per l'affidamento del servizio di gestione della Casa di Riposo;

Dato atto che alla citata determina non è stata data esecuzione essendo stato dall'Amministrazione portato all'attenzione del Consiglio Comunale un progetto di gestione della Casa di Riposo presentato dalla Coop. Servizi Sociali a r.l. della durata di anni tre giusta delibera C.C. n.62 del 17.11.2014;

Dato atto che successivamente il Consiglio ha discusso la problematica connessa alla revoca della delibera C.C. n.16/2011 e alla proposta operativa per l'affidamento in gestione della Casa di Riposo, giuste delibere CC n.05 del 21.01.2015, n.15 del 27.04.2015 ;

Rilevato che con la successiva delibera C.C. n.16 dell' 11.05.2015 veniva dato incarico alla sottoscritta di predisporre proposta di deliberazione che tenesse conto delle considerazioni emerse nei diversi dibattiti e conferenze;

Che il Segretario, quale responsabile del servizio predisponesse la proposta secondo l'indirizzo espresso dal Consiglio trasmettendola come previsto ai capigruppo consiliari ed al presidente del consiglio comunale al fine di pervenire ad una versione concordata su cui richiedere parere all'Anac ed all'Assessorato Regionale;

Che per discutere del contenuto della citata proposta si è svolta conferenza dei capigruppo giorno 22.05.2015 determinandosi di richiedere le considerazioni dei capigruppo assenti;

Dato atto che nelle more della definizione del procedimento in corso in sede consiliare con note prot. n.ri 639 del 16.05.2015, 685 del 26.05.2015 e 717 del 01.06.2015, la cooperativa interessata e che attualmente, nelle more della assegnazione del nuovo affidamento continua a gestire la Casa di Riposo ha comunicato che non essendosi definito ancora il procedimento avrebbe cessato l'attività già al 31 maggio 2015;

Vista la nota sindacale n.6810 del 27.05.2015 con cui la sottoscritta viene invitata a porre in essere tutti gli atti necessari con urgenza per tutelare sia i ricoverati presso la struttura comunale, sia il Comune evitando qualsiasi aggravio di spese;

Richiamate le proprie note interlocutorie con la cooperativa servizi sociali e per conoscenza al sindaco prot.7112 del 03.06.2015 e al Presidente del Consiglio e ai capigruppo consiliari prot. n.7115 del 03.06.2015;

Dato atto che conseguentemente si è proceduto alla indizione della gara per l'affidamento in gestione della Casa di Riposo con i criteri e gli indirizzi che avevano formato oggetto della delibera consiliare n.16/2011 giusta determina a contrarre n.46 del 8.06.2015;

Che la gara è andata deserta e il Consiglio, giusta delibera n.35 del 02.07.2015 ne prendeva atto e nel contempo determinava di presentare una nuova proposta progettuale con i criteri che sarebbero emerse dalla conferenza dei capigruppo consiliari che veniva nello stesso atto fissata per 7 luglio p.v.;

Richiamata la delibera consiliare n.38 del 10.07.2015 avente ad oggetto " Gestione della Casa di Riposo Villa Marià-atto d'indirizzo" con la quale vengono definiti i punti che l'Amministrazione doveva tenere in considerazione nel procedere all'affidamento della gestione della struttura in questione;

Vista la determina dirigenziale a contrarre n.57 del 22.07.2015 con cui si indiceva nuova gara per l'affidamento in concessione della Casa di Riposo con i nuovi criteri che rispecchiavano i punti determinati dal Consiglio nel suo atto d'indirizzo come sopra approvato;

Dato atto che anche questa ulteriore gara andava deserta;

Che conseguentemente veniva determinato di avviare un tentativo di affidamento mediante procedura negoziata giusta determina dirigenziale n. 80 del 14.09.2015 e a tal fine veniva pubblicato avviso per individuare almeno cinque ditte interessate da invitare alla procedura disposta;

Che all'Avviso nessuna cooperativa o associazione rispondeva manifestando interesse alla procedura negoziata;

Che dell'esito negativo degli esperimenti di gara svolti applicando i criteri e le agevolazioni previste veniva data informazione sia all'Amministrazione che al Consiglio tramite il suo presidente, rappresentando altresì le possibili soluzioni che si prospettavano, chiedendo conseguentemente direttive in merito;

Che a seguito la sopracitata comunicazione veniva convocata una conferenza dei capigruppo per la giornata del 15.10.2015, come da nota del presidente n.13412 del

20.10.2015 che raccomandava nel predisporre la nuova proposta di tutelare i bisognosi, di salvaguardare i lavoratori e di tutelare l'Ente;

Vista la nota dell'assessore Taranto prot.n.13323 del 16.10.2015 con la quale considerati i risultati negativi che i tentativi di gara con le condizioni proposte dal consiglio, che escludevano lo svolgimento di qualsiasi servizio inerente l'accoglienza di richiedenti asilo politico e rifugiati, avevano prodotto, chiedeva la predisposizione di nuova proposta da sottoporre all'attenzione del consiglio che prevedesse l'attuazione dello Sprar nella parte resa disponibile della Casa di Riposo;

Visto il Decreto Ministero Interno 07.08.2015 che indice un Avviso per la presentazione di progetti relativi all'accoglienza di richiedenti/titolari di protezione internazionale e dei loro familiari, nonché degli stranieri e dei loro familiari beneficiari di protezione umanitaria per 10000 posti a valere sul Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo;

Che la durata dell'intervento di cui al sopraindicato decreto ministeriale è prevista per il biennio 2016/2017 e che gli Enti Locali possono presentare domanda di contributo, partecipando in forma singola o associata e avvalendosi per la realizzazione del servizio di uno o più enti attuatori;

Che il termine per la presentazione della istanza di contributo è fissato al 14 gennaio 2016;

Che la capacità ricettiva dei servizi di accoglienza non può essere inferiore a dieci e superiore a venticinque per gli enti con popolazione fino a 20000 abitanti;

Che conseguentemente la parte della struttura comunale Casa di Riposo che si era determinato di destinare allo svolgimento di altri servizi sociali, verrebbe ad avere i requisiti per lo svolgimento di tali servizi di accoglienza;

Che, come in più occasioni dichiarato dall'Anac, fra le tante delibera 25/2012, i servizi di accoglienza dei rifugiati rientrano nella categoria dei servizi sociali e conseguentemente gli stessi sono soggetti alla medesima disciplina giuridica di detti servizi;

Richiamato il contenuto dell'art.32 della legge 142/90 come recepita dalla legge regionale 48/91 e ss.mm. e ll. ove si enuncia che il consiglio è organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo;

Visto l'art.11 dello statuto comunale ove si espongono le competenze e le funzioni del Consiglio Comunale;

Rilevato che essendosi il Consiglio con precedente atto d'indirizzo espresso sulla destinazione di parte dell'edificio Casa di Riposo, non è consentito alla Giunta di operare al di fuori o in contrasto al contenuto dello stesso;

Dato atto della impossibilità, malgrado i ripetuti tentativi posti in essere, di poter dare attuazione all'atto d'indirizzo del consiglio comunale;

Ritenuto conseguentemente di dover sottoporre all'approvazione del Consiglio, programmandosi l'attuazione di un nuovo servizio mediante la concessione di una struttura comunale, la nuova proposta progettuale dell'Amministrazione;

Che detta nuova proposta di seguito esposta nei suoi elementi fondamentali consente anche di garantire i principali punti previsti dal consiglio nel suo atto di indirizzo atteso che si propone:

- il mantenimento della destinazione della struttura prevalentemente a casa di riposo,
- la riduzione del canone di locazione, proporzionalmente al numero degli anziani assistiti,
- la salvaguardia dell'occupazione a favore dei lavoratori impegnati presso la Casa di Riposo,

- la tutela dei bisognosi con il mantenimento della opportunità di compensare il canone con l'offerta dei posti gratuiti;
- L'utilizzazione di parte dell'edificio ben distinto da quella destinata a Casa di Riposo per la realizzazione di uno SPRAR, previa richiesta del contributo al Ministero dell'Interno, per un numero di ospiti dal minimo di dieci ad un massimo di venticinque,
- Individuare la cooperativa/Ente attuatore, deputato alla gestione della Casa di Riposo, alla coprogettazione del progetto Sprar ed alla sua realizzazione dopo il finanziamento previa regolare gara secondo le norme vigenti per i servizi ricadenti nell'Allegato IIB del Codice;

Visto il Vigente Regolamento dei Contratti;

VISTO l'O.R.EE.LL. vigente in Sicilia,

VISTO lo Statuto Comunale

PROPONE

1. Per le motivazioni esposte, di dare atto che l'Amministrazione attraverso la responsabile del servizio ha posto in essere gli atti gestionali in esecuzione dell'atto d'indirizzo dato dal consiglio comunale con la delibera n.38 del 10.07.2015;
2. Di prendere atto dell'esito negativo dei tre esperimenti di gara avviati dalla responsabile in esecuzione del citato atto di indirizzo consiliare;
- 3- Di approvare la nuova proposta progettuale dell'Amministrazione Comunale e dei suoi punti principali che sono:
 - il mantenimento della destinazione della struttura prevalentemente a casa di riposo,
 - la riduzione del canone di locazione, proporzionalmente al numero degli anziani assistiti,
 - la salvaguardia dell'occupazione a favore dei lavoratori impegnati presso la Casa di Riposo,
 - la tutela dei bisognosi con il mantenimento della opportunità di compensare il canone con l'offerta dei posti gratuiti;
 - L'utilizzazione di parte dell'edificio ben distinto da quella destinata a Casa di Riposo per la realizzazione di uno SPRAR, previa richiesta del contributo al Ministero dell'Interno, per un numero di ospiti dal minimo di dieci ad un massimo di venticinque,
 - Individuare la cooperativa/Ente attuatore, deputato alla gestione della Casa di Riposo, alla coprogettazione del progetto Sprar ed alla sua realizzazione dopo il finanziamento attraverso la richiesta di contributo di cui al Decreto Ministero Interno 7.08.2015, previa regolare gara secondo le norme vigenti per i servizi ricadenti nell'Allegato IIB del Codice;
- 4- Fare propria la suesposta proposta progettuale quale nuovo atto di indirizzo per la concessione della struttura comunale denominata Casa di Riposo in contrada Marià.

Il Responsabile dell'Area
D.ssa Limina Provvidenza

Il Sindaco
Avv. Ornella Trovato

IL PRESIDENTE

Dichiara aperta la seduta quindi introduce l'argomento all'o.d.g. consistente in "Approvazione proposta progettuale per affidamento in gestione della Casa di Riposo in c/da Marià," e riepilogando la corrispondenza partendo da una nota del segretario del 9.11.2015 che trasmetteva la proposta al sindaco e ne dava conoscenza anche al presidente e ai capigruppo, quindi la nota sindacale del 20 novembre scorso di trasmissione della proposta firmata al segretario, infine la nota del segretario del 26 novembre con richiesta al presidente di convocare il consiglio e deposito della proposta; a questo è seguita la conferenza dei capigruppo che ha portato alla determinazione di convocare il consiglio per la giornata odierna alle ore 13.

Il Presidente procede alla lettura della proposta.

Entrano i consiglieri Paladina, Tricoli e Di Bella – presenti 11 consiglieri.

Ultimata la lettura della proposta sottolinea come sia dell'avviso che vada mantenuto al primo posto il punto inerente la tutela dei bisognosi mentre personalmente vuole proporre un emendamento che per l'attuazione dello Sprar si debba preventivamente sentire i cittadini tramite un referendum.

Il Sindaco intervenendo riconosce che sicuramente i bisognosi vanno tutelati, ma anche gli anziani ricoverati nella Casa di Riposo; precisa quindi che la proposta è stata condivisa da tutta l'amministrazione perché c'è il bando che scade il 14 gennaio e bisogna garantire la struttura e il posto di lavoro dei dipendenti, resta disponibile per dare qualsiasi chiarimento in merito.

Il consigliere Camuti chiede al segretario dove siano stati pubblicati i bandi delle gare svolte per la casa di riposo al segretario, che risponde informando che sono stati pubblicati sul sito dell'Ente.

Camuti continua affermando che la proposta, rispetto al passato sia da prendere in considerazione e non occorra alcun parere dell'Anac; lo Sprar da un punto di vista teorico è una forma di accoglienza intelligente, la pratica non è strettamente connessa con il decreto, non sempre il servizio si fa come si dovrebbe, sebbene sia favorevole all'accoglienza in sé; i punti di vista in paese sono diversi, la preoccupazione per il futuro della Casa di riposo che potrebbe diventare ex Casa di riposo, non è da escludere che se ci sarà lo Sprar non si voglia più ricoverare gli anziani; poi c'è la tutela dei posti di lavoro; il suo ruolo rispetto i cittadini crede che venga meno, l'argomento interessa l'intera comunità quindi chiede una consultazione popolare, come consentito dall'art. 29 dello Statuto; i cittadini hanno voglia di esprimersi e crede che i tempi ci siano, propone anche l'adozione di un regolamento, di cui deposita copia di regolamento simile adottato da altro comune, riguarda tutta la comunità e la consultazione può essere su iniziativa dell'amministrazione.

Il Presidente si dice d'accordo con la proposta di Camuti, va bene anche la consultazione popolare, cambia il nome ma ciò che conta è il risultato.

Il consigliere Taranto interviene dichiarando di parlare a livello personale; si dice contrario alla consultazione popolare; crede infatti che la gente non abbia una visione completa della situazione ma solo di parte; loro sono legati ai cittadini ma spesso la cittadinanza non ha una visione della problematica; secondo lui lo Sprar è un contributo che si dovrebbe dare a prescindere crede infatti nell'accoglienza quale dimensione fondamentale, è ben consapevole che con lo Sprar si possa mantenere la Casa di riposo, ma se una cooperativa ha un vantaggio può colmare altre deficienze; personalmente affitterebbe delle case al centro del paese per favorire l'integrazione; ma si può realizzare il progetto e individuare come location un piano della struttura; resta disposto a valutare altre ipotesi ma l'iniziativa della consultazione la crede sminuente della funzione che deriva dalla costituzione.

Il Vice Sindaco Interdonato interviene e ricorda che già un anno fa si parlava del problema e l'amministrazione credeva che ci fosse convergenza sullo Sprar; personalmente non è contrario a interpellare i cittadini anche se andava fatto a gennaio dell'anno scorso; ritiene importante lo Sprar perché se si fa si ha anche un allentamento del Patto di stabilità; crede che dalla consultazione uscirebbe un risultato negativo perché nessuno vuole assumersi responsabilità; teme che fra due anni non ci saranno più anziani alla casa di riposo, ma neanche ragazzi a scuola; il discorso di Camuti può condividersi ma che se ne parli quasi alla scadenza del bando e che lo proponga

l'amministrazione non se ne parla; pensa invece che con lo Sprar si diventi un paese modello e ci siano vantaggi economici.

Il consigliere Tricoli prende la parola e dichiara che condivide il discorso degli assessori; i cittadini hanno scelto quando hanno rieletto la Trovato, nessuno si è preoccupato allora come andava a finire la casa di riposo; tutti vogliono addebitare ad altri la responsabilità e se va bene poi prendersene il merito; un sindaco è chiamato a fare la sua scelta, per lui i cittadini hanno scelto quando hanno votato la Trovato.

Il Presidente puntualizza che nell'ultimo atto d'indirizzo si è votato all'unanimità la delibera che diceva di usare la casa di riposo per altri servizi escluso lo Sprar, poi non crede che quando il sindaco si è candidato potesse pensare allo Sprar.

Camuti sottolinea che in passato non discutevano questa proposta ma l'affidamento diretto, quindi proposte diverse, oggi non ha i dubbi che aveva prima, comunque la consultazione poteva essere fatta anche dall'amministrazione che propone; nel 2012 nessuna delle due competizioni aveva previsto lo Sprar e non è indifferente, se allora se ne fosse parlato poteva cambiare il risultato, quindi se si farà la consultazione egli si esporrà, sull'accoglienza in sé è d'accordo e lo è sempre stato, per lui comunque la via migliore è sentire la cittadinanza.

Il Sindaco dichiara di concordare con Camuti sul fatto che si erano presentati su programmi elettorali e su quelli è stato dato il voto dai cittadini, ascolta con attenzione data la delicatezza dell'argomento, evidenzia che però deve ancora adottarsi il regolamento sul referendum che manca perché non c'è mai stata l'esigenza, però va evidenziato quanto segnalato dal presidente che nella prima delibera c'era l'unanimità senza lo sprar, quindi c'era già un atto di indirizzo contro lo sprar a prescindere, se il consiglio si esprime per il referendum va interpretato che non c'è da parte del consiglio il rifiuto dello sprar a priori, si chiede il sindaco, altrimenti si potrebbe scegliere subito; l'amministrazione ha già scelto perché valutando tutte le problematiche che la Casa di riposo comportava ha ritenuto il bando dello sprar una opportunità che riesce a risolvere tutte le problematiche data la situazione oggettiva esistente, problemi che prima non c'erano e che si chiamano, esigenze anziani, posti di lavoro, problemi della struttura.

Il Sindaco a questo punto comunica che per esigenze istituzionali deve lasciare la seduta consiliare.

Il Presidente puntualizza che se la maggioranza dei cittadini sarà a favore egli sarà a favore e viceversa se sarà contraria; se prima si è votato all'unanimità per cambiare ci vuole un motivo, che può essere un esito popolare.

Il consigliere Bongiovanni prende la parola dichiara che trattasi di problema delicatissimo, sul discorso della consultazione ci crede poco; a parte il regolamento che chiede tempi lunghi farebbe perdere l'occasione di tentare di salvare la Casa di riposo, che è nata come casa per anziani; lo sprar, che molti comuni stanno cercando di attivare, mi era espresso in precedenza, oggi ha dei tempi stretti per partecipare al bando, ci vuole quindi un atto di coraggio e sinceramente è stanco perché se ne parla da sempre, motivo di campagna elettorale e la consultazione sa un poco di campagna elettorale, bisogna avere coraggio e assumersi le responsabilità.

L'assessore Natoli fa presente che un anno prima parlando sulla stessa questione i consiglieri Ferro e Ardiri dicevano che sarebbero stati d'accordo se si fosse trattato di Sprar e non di CARA, oggi c'è la possibilità di partecipare al bando; non vuole porsi contro il presidente ma fare un altro Natale con difficoltà sul posto di lavoro, senza stipendi e si conoscono le difficoltà della casa di riposo non è bello; perché chiede il consiglio per attirare l'imprenditore non fa un prezzo politico per concedere la casa di riposo altrimenti si deve tenere conto del bando per lo Sprar; poi c'è oggi la nuova situazione del danno erariale del Comune verso la cooperativa che continua a gestire la Casa di riposo, peraltro le pecore nere non sempre vengono da fuori, insiste nel chiedere dunque un atto di misericordia verso i cittadini che lavorano alla casa di riposo.

Il Presidente evidenzia che il bando è stato pubblicato ad agosto, scade il 14 gennaio e se ne sta parlando a dicembre.

Il consigliere Ferro intanto puntualizza come non abbia mai detto di essere favorevole allo sprar nei termini riferiti dall'assessore, ribadisce che la casa di riposo deve rimanere tale perché un uso

diverso la trasformerebbe; disse già a suo tempo che lo sprar non nella casa di riposo andava fatto mentre allora comunque si pensava di fare il Cara, le sue osservazioni erano legate a problemi pratici che ha sollevato rispetto alla proposta presentata; ciò che teme è la commistione tra più realtà e le sue valutazioni sono politiche non personali; non ha mai fatto richiesta di referendum ma crede fondamentale l'autodeterminazione persino superiore alla rappresentanza, ritiene in questo caso che decidere non sia esclusiva della rappresentanza politica per questo c'è la consultazione che non impedisce l'eventuale realizzo; l'assessore dice di conoscerne già l'esito negativo e che la cittadinanza non ha una visione contraria, egli invece pensa che la gente sia più avanti di tutti loro e capace di valutare gli interessi che non sempre sono generali; non ha paura del popolo che decide ma la democrazia diretta viene prima della costituzione ed è alla base della filosofia giuridica; non comprende perché non si dicano quali siano i benefici, ricorda bene l'intervento del sindaco allora, quando chiese se risultasse loro che si era fatta domanda di sprar. Il consigliere continua osservando che le proposte sono di competenza dell'amministrazione attiva e di proposte ne sono state fatte, quindi si chiede perché non si sia fatto un percorso diverso condiviso, si poteva cercare di incidere sui costi, la proposta non la condivide; bisogna attenzionare le qualifiche richieste dallo Sprar e cercare se vi sono ragazzi che abbiano le stesse qualifiche a Sanpiero, non ve ne sono; egli vuole fare l'interesse della comunità, è per l'accoglienza che va finalizzata alle esigenze della comunità; la casa di riposo è un corpo estraneo all'amministrazione, interessa solo chi vive là dentro, così succederà per il PTE e per altro ancora; invita l'amministrazione a cambiare il modo di vedere le cose perché si arriverà a chiudere il paese, bisogna avere coraggio e invertire la situazione. Il Presidente dichiara di condividere il discorso di Ferro, non bisogna avere paura del responso popolare.

Taranto dichiara di condividere per certi versi il discorso di Ferro, in merito alla sua idea di democrazia partecipata proviene dalla filosofia di Platone la lettera ad Aristotele ove si dice che la democrazia non è capace di prendere soluzioni nell'interesse comune; sul dubbio di commistione l'ha pure avuto ma lo considera il male minore, quello su cui non concorda è la consultazione non perché non abbia fiducia nella gente ma è convinto che lo sprar dia elemento di civiltà e di crescita; se non si è potuto contribuire di più alla casa di riposo, la responsabilità non è solo di questa amministrazione ma si deve cercare di iniziare.

Il consigliere Di Dio prendendo spunto dalle dichiarazioni del sindaco che non le è sembrata così perentoria in merito alla consultazione, comprende i tempi ristrettissimi ma invita a verificare come e se sia possibile effettuare la consultazione entro tempi ristretti senza precludere la partecipazione al bando.

Interdonato facendo riferimento alla nota del presidente in cui raccomandava i bisognosi, i dipendenti e la struttura osserva che vorrebbe capire cosa si voglia fare della casa di riposo; l'attuale cooperativa ha detto che non ha interesse e il comune lo ha costretto a continuare, sostiene la necessità di sinergia con una nuova attività, il costo attuale mensile che deve essere integrato è di circa 5000 euro, pensa quindi che se non si interviene si perderà; puntualizza poi che ad agosto c'era in corso una manifestazione d'interesse che è scaduta a settembre; il consiglio deve dire cosa si vuole fare della casa di riposo perché più passa il tempo maggiori spese si hanno, che si decida.

Il presidente risponde che la manifestazione d'interesse riguardava la casa di riposo e lo sprar era un'altra cosa che potevano non confluire.

Natoli vuole precisare che l'amministrazione non ha causato alcun fallimento della casa di riposo, prima svolgeva la funzione di assessore la Ferro e prima ancora la Arditi, oggi c'è il Sindaco e quello che andava fatto è stato sempre posto in essere; si è affrontato e vinto un contenzioso con la cooperativa, c'era un atto d'indirizzo del consiglio contro lo sprar, se non si riesce a trovare una soluzione che si sospenda il consiglio e si ragioni tra i capigruppo senza dimenticare i dipendenti che a natale non avranno stipendi.

Ferro intervenendo dichiara che evidentemente ha difficoltà a farsi comprendere, va chiarito che lo sprar poteva farlo l'amministrazione altrove, una cosa così importante non può essere limitata all'interno del consiglio.

Il consigliere Paladina dichiara come sia evidente che tutti abbiano a cuore la struttura che fornisce lavoro ai concittadini, poi c'è la popolazione, le sollecitazioni sono legate alle preoccupazioni che tutti viviamo per i fatti anche di recente accaduti; ma il problema è di salvaguardare la struttura, è vero anche che molti tengono in casa gli anziani, propone quindi di fare una sospensione di pochi minuti per una breve conferenza di capigruppo.

Tricoli invita a trovare una linea su come fare e procedere.

Si vota ad unanimità per la sospensione per cinque minuti – sono le ore 15,30.

Alle ore 16,15 si riprendono i lavori con le stesse presenze di consiglieri.

Il presidente espone le problematiche emerse con la necessità di trovare una soluzione.

Escono i consiglieri Paladina e Ardiri.

Tricoli puntualizza che resta il problema del rispetto dei tempi.

Il Presidente rappresenta che dalla conferenza è emersa una questione pregiudiziale e sospensiva che si illustra in questi termini:

“Interpellare sulla questione oggetto della proposta di attuazione di un progetto SPRAR su parte autonoma e individuata della Casa di Riposo Villa Marià, i cittadini con una consultazione popolare. A tal fine il consiglio, onde consentire la eventuale possibilità di partecipare al bando indetto dal Ministero Interno che scade al 14 gennaio 2016 e dovendo adottarsi anche il regolamento che disciplina le partecipazioni popolari, si dà le seguenti tempistiche:

18 dicembre 2015 – riunione di consiglio comunale per approvare il regolamento per le partecipazioni popolari su proposta dei capigruppo consiliari;

Entro il 28 dicembre 2015 completamento della consultazione popolare sul quesito in questione;

29 dicembre 2015 riunione di consiglio comunale di presa atto dei risultati della consultazione popolare e determinazione sulla proposta su cui è stata posta la questione pregiudiziale e sospensiva;

dal 30 dicembre 2015 al 14 gennaio 2016 atti gestionali per la partecipazione al bando del Ministero

Interno.” *in rapporto all'ente della consultazione popolare -*

Il Presidente invita a fare le dichiarazioni di voto sulla questione pregiudiziale e sospensiva.

Tricoli dichiara che non avendo i numeri come gruppo consiliare per votare la proposta presentata dall'amministrazione, si associa alla decisione dei capigruppo per la consultazione popolare onde evitare maggiori danni.

Taranto dichiara per i motivi esposti ampiamente prima che è contrario.

IL CONSIGLIO

Vista la proposta n.39 del 26.11.2015 avente ad oggetto “Approvazione proposta progettuale per affidamento in gestione della Casa di Riposo in c/da Marià”;

Preso atto della questione pregiudiziale e sospensiva avanzata sulla proposta da parte dei capigruppo consiliari come sopra esposta;

Sentite le dichiarazioni di voto ;

Visto l'OREL vigente nella Regione Sicilia

Visto lo Statuto Comunale

Con otto voti a favore e uno contrario (Taranto) resi nelle forme di legge

DELIBERA

Di approvare la seguente questione pregiudiziale e sospensiva sulla proposta avente ad oggetto

approvazione proposta progettuale per affidamento in gestione della Casa di Riposo in c/da Marià;

“Interpellare sulla questione oggetto della proposta di attuazione di un progetto SPRAR su parte autonoma e individuata della Casa di Riposo Villa Marià, i cittadini con una consultazione

popolare. A tal fine il consiglio, onde consentire la eventuale possibilità di partecipare al bando indetto dal Ministero Interno che scade al 14 gennaio 2016 e dovendo adottarsi anche il regolamento che disciplina le partecipazioni popolari, si dà le seguenti tempistiche:

18 dicembre 2015 – riunione di consiglio comunale per approvare il regolamento per le partecipazioni popolari su proposta dei capigruppo consiliari;

Entro il 28 dicembre 2015 completamento della consultazione popolare sul quesito in questione;

29 dicembre 2015 riunione di consiglio comunale di presa atto dei risultati della consultazione popolare e determinazione sulla proposta su cui è stata posta la questione pregiudiziale e sospensiva;

dal 30 dicembre 2015 al 14 gennaio 2016 atti gestionali per la partecipazione al bando del Ministero Interno.”

IL CONSIGLIO

Con otto voti a favore e 1 contrario (Taranto)

DICHIARA

Il presente atto immediatamente esecutivo stante la necessità di porre in essere i provvedimenti allo stesso correlati entro brevi termini.

